



IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Periodico Mensile — SOMASCA — Periodico Mensile

— Abbonamento annuo —

ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10.

- Direzione e Amministrazione

Somasca di Vercurago (Bergamo)

GIUGNO

NELL'AMORE LA VITA

“ Venni a portare il fuoco sulla terra ed è mia volontà che divampi; Luce ad illuminare le menti, ardore ad infervorare i cuori, sprone ed impulso alla volontà, perchè ovunque esso venga agitato, tutto nobiliti, trasformi sublimi. E chi poteva resistere alla volontà di Colui al quale s'inchinano gli angeli del cielo, piegano il ginocchio le umane creature, per cui tremano le potenze dell'averno? Ed ecco sospinti da questo fuoco dell'amore divino, gli apostoli evangelizzare le genti, i martiri sacrificare la vita ilari fra i tormenti più atroci, i confessori popolare i deserti, santificare le solitudini, ecco il Poverello d'Assisi, tutto serafico in ardore, dopo una vita di Apostolato, esalare lo spirito, ineggiando a Sorella Morte; e l'Estatica di Aegreda, spasimare per il suo Diletto gridando: O patire o morire; e Girolamo Miani, il forte milite di Cristo come lo fu della sua Veneta Repubblica, macerare il suo corpo, ed offrire tutto se stesso per quei poverelli che Gesù predilesse. La carità di Cristo ci sospinge “ Charitas Christi urget nos, ” ecco la diana che chiama a raccolta le anime amanti di Gesù, le rinvigorisce e sostiene nelle dure fatiche, negli aspri cimenti nelle supreme abnegazioni e plasma del Cielo di Dio le lucide stelle.

Anche noi per la misericordia d'Iddio fummo pervasi da questo fuoco divino. Ch'esso irradii le nostre intelligenze, infiammi i nostri cuori e sull'esempio dei

santi, sacrificando noi stessi rinveniamo quella vita che è

*Luce intellettuale piena d'amore
Amor di vero ben pien di letizia
Letizia che trascende ogni dolore.*

Nel mese sacro al divin cuore di Gesù cerchiamo d'attuare in noi il sublime programma del Maestro:

Nell'amore la vita.

LA BELLEZZA INTERIORE DELL'ANIMA

La bellezza suol essere tra i più vivi desiderii e le maggiori vanità della giovinezza. Conservarla, aumentarla con l'arte e gli ornamenti, invidiarla, o ammirarla, ecco lo studio, che occupa il pensiero e l'animo di molti. Non io dirò che la bellezza sia cosa dispregievole. Essa è un dono di Dio rispettabilissimo. Ma vorrei che se ne facesse quella stima, che è secondo ragione: e vorrei soprattutto che più che alla bellezza corporale si desse importanza alla bellezza interiore dello spirito; che è la virtù; bellezza che sorpassa di gran lunga quella che appare ai sensi. Vediamolo.

La bellezza è una luce misteriosa, che emana dalle cose e costringe l'anima all'ammirazione e all'amore. Che cosa sia propriamente non è così facile poterlo dire.

Gli esteti ne fecero dei trattati e ne dettero non so quante definizioni. Io non la definirò; non saprei farlo. Che importa del resto? Tutti la conosciamo, tutti ne sentiamo il fascino. Noi diciamo bello il cielo, bello il mare, bello un lavoro d'arte. Dunque il bello lo conosciamo. Ma al disopra di tutte le bellezze brilla,

come il sole tra minori stelle, la bellezza umana. Quindi giustamente il poeta scrisse:

*O uomo, o del divin ditto immortale
Ineffabil lavor, forma e ricetta
Di spirito, e polve moribonda e frale
Chi può cantar le tue bellezze? Al petto
Manca la lena e il verso non ascende
Tanto che arrivi all'alto mio concetto.*

*
**

Il paganesimo si è fermato ad ammirare principalmente la bellezza corporea, e l'arte pagana la ritrasse in tutto il suo splendore. I suoi gladiatori, i suoi discoboli, i suoi numi sono ciò che vi ha di più armonico e perfetto.

Ma il cristianesimo ci ha rivelato, o dirò meglio, ha messo in più chiara luce un'altra bellezza, che fu conosciuta, ma troppo imperfettamente e inefficacemente, anche dai pagani, la bellezza morale, che fu conosciuta, la bellezza interiore dello spirito; una bellezza fatta di bontà, di onestà, di gentilezza, di nobili sentimenti: una bellezza che deriva dall'armonia dei pensieri, degli affetti, delle opere con le leggi eterne della giustizia e della carità; quella bellezza, che noi vogliamo significare quando, a lode d'alcuna persona, diciamo: - è un'anima bella; - quella bellezza a cui allude S. Pietro quando parla dell'uomo *ascosa del cuore*. Come il paganesimo non disconobbe la bellezza morale, così il cristianesimo non maledisse né maledice la bellezza corporea. Chi questo affermasse dimostrerebbe di non avere la percezione esatta del Vangelo, e confonderebbe malamente insieme le esagerazioni dell'ascetismo medioevale con la spirito cristiano.

Giosuè Carducci ebbe questa colpa, e l'hanno (se per ignoranza o per malafede non saprei) molti altri. Il cristianesimo ha benedette tutte le forme della bellezza e ha chiamate le arti a portare nel tempio di Dio il fascino dei loro sorrisi. Anche la bellezza umana palpita nelle tele, nelle tavole, alle pareti, nei marmi. Ma certo il cristianesimo dette e dà principalmente importanza alla bellezza morale. Ciò è ben giusto per molte ragioni d'ordine intellettuale e morale.

La bellezza corporea non ce la possiamo dare noi stessi, ma ce la dà la natura. Nessun merito. Ma la bellezza morale dipende in gran parte da noi. So quanta parte vi abbia il ceppo da cui deriviamo e la prima educazione; ma non dobbiamo disconoscere, che vi ha pure gran parte la nostra volontà. S. Girolamo Emiliani inseguì, la cui forte e tetragona volontà gli fe' superare le più grandi difficoltà.

La buona sorgente e la buona educazione costituiscono una santa eredità morale, come la male sorgente e la male educazione costituiscono una triste eredità; ma custodire e accrescere di nuovo prodigio il tesoro ereditario, e combattere le male tendenze originarie e gli effetti d'una cattiva educazione, dipende in molte parti dalla nostra volontà. Perciò la bellezza morale è veramente nostra e costituisce un vero merito per chi la possiede, proprio come l'arte e la

scienza, anzi più dell'arte e della scienza, perchè spesso costa maggior fatica.

(Continua).

Compagni e Discepoli

di S. GIROLAMO EMILIANI



P. FEDERICVS PANICAROLA MEDIOLANENSIS.
Congreg. Somascha Sacerdos.

Federico Panigarola, milanese, protonotario apostolico, fattosi compagno del beato Girolamo, lasciò onori e dignità per darsi tutto al servizio di Dio. Seguendo le orme del maestro, visse molti anni esemplare d'ogni virtù nell'orfanotrofio di S. Martino in Milano, sinchè, mosso da spirito divino, si ridusse a Somasca nel cui eremo finì la vita spesa in opere di carità e con opinione di santo. (Dal Breviario storico di religiosi illustri della Congregazione di Somasca).

Scrivono infatti il P. Tortora nella Vita di S. Girolamo che attirati molti illustri personaggi di Milano alla vista delle opere di bene fondate dal santo in quella città, si fecero suoi compagni e fra questi si deve ricordare sopra tutti "un Federico Panigarola, Protonotario apostolico e personaggio di grande dottrina, il quale dopo avere per molti anni edificato con le sue virtù la nascente Congregazione, cessò di vivere in Somasca con pubblica opinione di vera e soda santità ereditata dal suo maestro Girolamo.



Pellegrinaggi al Santuario di S. Girolamo

Terminata la stagione dei bachi da seta, ha ripreso con Domenica 15 Giugno il concorso al Santuario ed è così numeroso l'elenco dei pellegrinaggi e delle comitive venute in questi ultimi giorni, che ne rimandiamo assolutamente la pubblicazione al prossimo numero. Tuttavia anche durante il mese di Maggio e nella prima quindicina di Giugno abbiamo avuto al Santuario gruppi e comitive anche numerose e qui noi riporteremo la cronaca di alcune che per il loro carattere e per le circostanze, meritano una parola speciale.

I collegi femminili della Sacra Famiglia e di S. Martino di Como in pellegrinaggio a Somasca.

Il giorno 24 Maggio provenienti da Como, donde erano partite di buon mattino con battello speciale della società Lariana, verso le ore 10 giunsero a Somasca ospiti graditissime le gentili signorine dei Collegi della Sacra Famiglia e di S. Martino di Como.

Erano accompagnate ed assistite dalle loro istitutrici, professoresse e superiore delle RR. Suore della Presentazione. Discesa dal treno a Vercurago, dopo di aver percorso in ferrovia il tratto Lecco - Vercurago, l'allegria comitiva di oltre trecento signorine, si portò alla Chiesa Parrocchiale, ove riposano le venerate ossa di S. Girolamo, assistette alla S. Messa celebrata da un Padre dei Somaschi, ricevette la benedizione col Santissimo e dopo di avere visitato la Cappella del Santo e la Cameretta della sua morte, salì al Santuario. La giornata piena di sole, il tepore primaverile, la magnificenza del paesaggio, la salita incantevole, la varietà degli episodi della vita del Santo rappresentati nella semplicità plastica delle Cappelle che fiancheggiano la salita alla Valletta, le memorie mistiche e seducenti narrate alle visitatrici dai Padri che dirigono il Santuario, la spiritualità dei luoghi, la profusione di bellezze religiose e naturali sparse qui a piene mani dalla munificenza divina, riempiono gli animi di tali sentimenti che si provano e non si sanno esprimere se non col ripetere come gli Apostoli: " Quanto è bello per noi lo stare qui „. E le buone e gentili signorine provarono la dolce malia di questi luoghi, l'intima gioia e l'aura spirituale che dovunque aleggia ed esprimevano la loro soddisfazione ripetendo a noi: Quanto sono fortunati di abitare in questi luoghi santi e ridenti, e ringraziavano le loro RR. Superiori di avere scelto a meta della loro gita annuale il Santuario di S. Girolamo. — Alle dodici e mezzo la comitiva discese dalla Valletta per consumare con grande appetito la colazione loro preparata e verso le

14 recatasi alla stazione di Vercurago, ripartì per raggiungere ancora in battello Como dopo di avere visitato la città di Lecco.

Dalle colonne di questo giornalino ritorni il saluto alle RR. Suore ed alle gentili alunne dei Collegi della Sacra Famiglia e di S. Martino, con l'augurio che le dolci emozioni provate accrescano sempre più nei loro cuori la divozione del celeste Patrono della gioventù, S. Girolamo Miani.

Processione della Parrocchia di Rossino a S. Girolamo

Seguendo l'encomiabile consuetudine dei Maggiori la Parrocchia di Rossino è venuta in processione la 2. Domenica di Pasqua al Santuario di S. Girolamo. Quivi fu cantata la S. Messa dal M. R. D. Pietro Papini, Parroco di Rossino: molti fedeli si accostarono ai Santi Sacramenti della Confessione e Comunione e tutti s'intrattennero a pregare dinnanzi all'Urna del Santo esposta alla venerazione fra lo splendore dei ceri.

Della Valle S. Martino viene pure annualmente in processione la Parrocchia di Calolzio e noi ci augureremo che anche le altre ne seguissero l'esempio perchè se la nostra Bergamasca tanto si distingue nella divozione a S. Girolamo, la Valle avventurata in cui vigila benefico il gran Santo Patrono, deve assolutamente primeggiare.

Una sezione del Ricovero delle « Vecchione » in pellegrinaggio a Somasca

Edificante e commovente lo spettacolo di fede e di divozione dato da queste longeve nell'età e nello spirito cristiano. Sono partite per tempissimo da Bergamo con l'ansia coltivata da tempo ed aumentata dai buoni Padri che le dirigono spiritualmente, i Figli di S. Francesco, di venire ancora una volta a prostrarsi dinnanzi alle preziose Reliquie del Santo, ricche per esse, di tante e diverse memorie. E il loro voto fu compiuto e dopo di avere pregato e pianto all'Altare del Santo, sono salite alla Valletta e hanno voluto raggiungere il Castello. Solamente una che fu portata a braccia dalle infermiere alla Valletta, dovè rinunciare al resto della salita più faticosa e guardando le compagne che lentamente ma con molta allegria, si inerpicavano su quei dirupi, avrà certamente pensato quando anch'essa ancora sana e snella soleva con le compagne della sua giovinezza correre come capriola per quelle balze chiassosa e piena di vita.

A mezzogiorno la ciarliera e simpatica brigata consumò *à la belle étoile* il desinare loro preparato saporitissimo, condito da un appetito che non faceva difetto a nessuna. Ritornate alla Chiesa Maggiore con canti e preghiere espressero la loro piena soddisfazione e salite sull'automobile lungo la strada del ri-

torno io m'immagino avranno pensato a quel Santo Vecchio che nel tempio di Gerusalemme abbracciato il divino Infante rivolte le pupille al Cielo pregò: "Accogli ormai, o Signore il tuo servo nella tua Pace, perchè i miei voti sono stati compiuti". E che altro ormai possono desiare con maggior desiderio se non Colui che rinnoverà la loro giovinezza?!.....

Sotto la protezione di S. Girolamo Em.

I genitori della bambina Bartesaghi Carla di Castello sopra Lecco sono venuti al Santuario per ringraziare S. Girolamo della guarigione della loro figliuola ammalata gravemente di meningo cerebro-spinale e guarita prodigiosamente per intercessione del Santo.

Bonacina Bambina di Corte (Bergamo) figlia di Vincenzo e di Rosa Assunta di anni 22, ammalata di nevrosi, ricorse con fiducia a S. Girolamo ed ora ha riacquisito la completa sanità.

— La giovinetta Selva Caterina di anni 11 ammalata di ulcera ad un occhio, raccomandata a S. Girolamo è guarita. Per riconoscenza al Santo è venuta da Introbio (Valsassina) a ringraziare il suo celeste Benefattore, accompagnata da suoi genitori Andrea ed Ossola Margherita.

— Dopo soli cinque mesi di cura, mentre i medici avevano diagnosticato otto mesi almeno di cura, in seguito ad una divozione fatta a S. Girolamo, è guarita perfettamente da lussazione congenita al fianco sinistro la bambina Sambirano Maria di anni 2 da Zanica (Bergamo), figlia di Fiorente e di Asperia Gilardi.

— Or sono due mesi i coniugi Bonaiti di Carenno (Bergamo) portavano a S. Girolamo la loro bambina Maria Lidia di anni due che non poteva ancora reggersi da sola per indebolimento agli arti inferiori. Oggi, 18 Maggio, tutti lieti e festanti sono ritornati al Santuario recando la loro bambina la quale cammina speditamente senza bisogno di alcuno aiuto.

— Abbiamo assistito oggi ad uno spettacolo commovente. Un gruppo di madri di diversi paesi della Brianza, saputo che S. Girolamo ha una speciale predilezione per i bambini, hanno portato i loro figliuoli malaticci al Santuario e tutte unite hanno pregato a lungo dinanzi al suo altare. S. Girolamo presenterà le loro preghiere e le loro lagrime al Signore e otterrà certamente il compimento dei loro voti.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera di una persona che desidera mantenere l'incognito.

Reverendo Padre

— Favorisca benedirmi la veste che per divozione porterò un anno e prego S. Girolamo che mi conceda la guarigione della mia malattia nervosa che influisce anche e molto sul mio spirito. Se la guarigione sarà per il mio meglio e per la gloria di Dio, mi esaudisca per intercessione del suo servo S. Girolamo, altrimenti mi conceda la rassegnazione alla sua santa voloutà. — Al termine di un anno confido di venire al Santuario a ringraziare S. Girolamo. Favorisca celebrare una Santa Messa secondo la mia intenzione.

Sia Lodato Gesù Cristo.

sua dev.ma
N. N.

La Signora Maria Motta scrive:

M. R. Signore,

A mezzo mio figlio le mando L. 20, promessa fatta a S. Girolamo per grazia ottenuta. Non ho potuto mandare prima il denaro. Pregho volermi ricordare nelle sue fervide orazioni e a volermi benedire perchè da un anno io sono travagliata da malattia nervosa con forti crisi debilitanti. Anch'io confido molto in S. Girolamo e spero vorrà ascoltare la mia preghiera.

L'offerta è piccola, però quando verrò mi ricorderò ancora.

Seusi della libertà che mi sono presa.

dev.ma

MARIA MOTTA

Bergamo, 3 Giugno 1924.

PICCOLA POSTA

Oggiono - Gerosa - Celebrata la S. Messa all'altare del Santo e pregato secondo la sua intenzione.

Milano - A. Longhi - Ricevuta la sua offerta e fatto quanto ci raccomandava con il suo scritto. Ci continui il suo appoggio e faccia propaganda per il giornalino.

Verdello - A Doria - Rispondiamo in « Piccola Posta » alla sua cartolina vaglia informandola di avere ottemperato al suo desiderio.

Sesto S. Giovanni - N. Doniu - Ricevuto abbonamento e offerta. Grazie di tutto. S. Girolamo esaudisca i loro voti.

St. Nicolas Waes - Frère Aloys - Votre dernière reponse m'a remplir de joie. Je vous en remercie. Mes salutations.

Roccaporga - Sig. Ciotti e Ricci - Ricevuto l'abbonamento - S. Girolamo esaudisca dal Cielo i loro voti. Grazie, ossequi.

Bellano - P. Porta - Ricevuto e sarà fatto quanto ci chiedete con vostra cartolina vaglia.

OFFERTE A S. GIROLAMO EMILIANI

Una pia signora di Pescarenico	L. 10, —
Amalia Longhi per il Periodico	» 20, —
N. N. offre	» 20, —
Per grazia ricevuta N. N.	» 10, —
Albina Gallarati in onore di S. Girolamo offre	» 15, —
Una pia signora per grazia ottenuta offre a S. Girolamo	un anello d'oro

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

BRJPPH 1 Junii 1924 - Visum ex del. E. Arc. - Sac. J. Montanelli Praep. PVF Brivio, 1 Giugno 1924 — Tipografia Fratelli POZZONI (Gerente responsabile)